

Necessità di integrazione del GAP fra interesse e conoscenza per l'impiego di integratori dietetici in prevenzione cardiovascolare: risultato di un test conoscitivo e proposte operative

Autori: Arrigo F.G. Cicero, Marco Manca, Elisa Uliassi, Yannis Georgulis
Centro per lo Studio dell'Aterosclerosi e delle Malattie dismetaboliche "GC Descovich"
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Razionale: Negli ultimi anni il "mercato della salute " è stato invaso da un elevato numero di nutraceuticals, cibi funzionali ed integratori dietetici finalizzati alla riduzione della colesterolemia, sull'efficacia e sicurezza dei quali la formazione del medico non è prevista in modo codificato dal suo iter formativo.

Materiali e metodi: Abbiamo condotto uno studio trasversale somministrando un questionario autosomministrato precodificato a 192 medici di medicina generale intervenuti in 6 eventi formativi ECM sul tema della prevenzione delle malattie cardiovascolari. Il questionario prevedeva quesiti sull'accettazione dell'integrazione come mezzo preventivo (score max. 14 punti) e sulla conoscenza di tale mezzo (score max. 52 punti).

Risultati: I medici intervistati hanno dimostrato di avere relativamente alto livello di accettazione ($5.69 \pm 0.29 = 40\%$ dello score totale possibile) ma basso livello di conoscenza ($7.77 \pm 0.56 = 15\%$ dello score totale possibile). 78 medici (40.6%) dichiarano di aver usato integratori nel passato e 60 di questi (76.9%) di essere stati soddisfatti del risultato ottenuto. Sebbene 52 medici (27.1%) raccomandino correntemente l'uso di integratori ai loro pazienti, solo 29 (15,1%) sono in grado di identificarne le principali interazioni farmacologiche.

Conclusioni: L'impiego di integratori alimentari ad azione ipocolesterolemizzante fra i medici di medicina generali italiani è elevata, ma il loro grado di competenza in merito è gravato dall'assenza di una formazione sistematica in merito che potrebbe avere gravi implicazioni prognostiche. A seguito di questi risultati è stato deciso di organizzare corsi specifici ad hoc per colmare le lacune formative dei medici prescriventi.